SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	03267677
ESC - Ente schedatore	S246
ECP - Ente competente	S74
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	0
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	decorazione plastico-pittorica
OGTV - Identificazione	complesso decorativo
OGTN - Denominazione /dedicazione	Camera delle Virtù
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Virtù
SGTI - Identificazione	Musica
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Mantova
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Ducale/ D, 1, 8/ Camera delle Virtù
LDCU - Indirizzo	p.zza Sordello 40/ p.zza Paccagnini 3
LDCM - Denominazione raccolta	Complesso Museale di Palazzo Ducale
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	terzo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1573

DTSF - A	1574
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	architetto
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Bertani Giovanni Battista
AUTA - Dati anagrafici	ante 1516/ 1576
AUTH - Sigla per citazione	10001484
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	inventore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Ligorio, Pirro
AUTA - Dati anagrafici	1513 (?)-1583
AUTH - Sigla per citazione	00002158
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	disegnatore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Ligorio, Pirro
AUTA - Dati anagrafici	1513 (?)-1583
AUTH - Sigla per citazione	00002158
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
NCUN - Codice univoco ICCD	00003637
AUTN - Nome scelto	Costa Lorenzo il Giovane
AUTA - Dati anagrafici	1535/ 1583
AUTH - Sigla per citazione	00000302
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega mantovana

ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Gonzaga Guglielmo III Duca di Mantova
CMMD - Data	sec. XVI/ seconda metà
CMMF - Fonte	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	stucco/ modellatura
MTC - Materia e tecnica	stucco/ modellatura a stampo
MTC - Materia e tecnica	stucco/ doratura
MTC - Materia e tecnica	stucco/ pittura
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a tempera
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m
MISA - Altezza	5,90
MISL - Larghezza	5,75
MISN - Lunghezza	7,40
MISV - Varie	Larghezza m 5,95 se compreso ingombro sguincio finestre
MIST - Validità	ca
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Abrasioni e cadute d'intonaco nella parte inferiore delle pareti: danni di maggiore entità sulla parete occidentale.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1927/ 1931
RSTE - Ente responsabile	Ministero della Educazione Nazionale
RSTN - Nome operatore	Marocchi C.
RSTN - Nome operatore	Querci R.
RSTN - Nome operatore	Filippini U.
RSTN - Nome operatore	Fiozzi A.
RSTN - Nome operatore	Baldassari M.
RSTN - Nome operatore	Andreani C.
RSTN - Nome operatore	Raffaldini A.
RSTR - Ente finanziatore	Kress Samuel Henry
RSTR - Ente finanziatore	Famiglia Schiavi
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1963/ 1964 (?)

RSTN - Nome operatore	Ditta Assirto Coffani (?)
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1965
RSTN - Nome operatore	Ditta Giuseppe Vergani
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1988
RSTN - Nome operatore	Consorzio Arké
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1986
RSTN - Nome operatore	Ditta Assirto Coffani
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Ambiente a pianta rettangolare dotato di due accessi (parete est, verso la loggia del Tasso; parete sud, di comunicazione con lo studiolo, mediante passetto) e di due finestre (entrambe sulla parete ovest, verso il cortile dei Cani). La volta, a padiglione, è interamente modellata in stucco dipinto e dorato: uno spazio ovoidale centrale, inscritto in una cornice rettangolare, ospitava originariamente un dipinto su muro; il perimetro dell'ovale centrale, suddiviso da mensole in piccoli cassettoni, le vele e i pennacchi della volta racchiudono figurazioni a rilievo in stucco bianco su fondo azzurro scuro. In corrispondenza di ogni unghia, sulle pareti, vi è una lunetta dipinta, per un totale di dieci lunette; alle pareti un cornicione in stucco bianco e dorato, caratterizzato da peducci che fungono da elementi di sostegno della volta, racchiude otto rilievi in stucco bianco: due su ciascuna delle pareti nord e sud, tre sulla parete est, uno al centro della parete ovest, ai lati della quale si aprono le due finestre. La porzione sottostante delle pareti è decorata da motivi a finti marmi dipinti.
DESI - Codifica Iconclass	11 M
DESI - Codifica Iconclass	48 C 70
DESS - Indicazioni sul soggetto	DECORAZIONI. PERSONIFICAZIONI. SOGGETTI PROFANI. STRUMENTI MUSICALI. VIRTU' CARDINALI. VIRTU' TEOLOGALI.
	La camera delle Virtù rientra tra gli ambienti dell'Appartamento Grande di Corte Nuova (o di Castello). Tale nucleo della reggia gonzaghesca si configura come risultato di una complessa genesi architettonica, segnata in parte da riutilizzo, adattamento e demolizione di preesistenze, in parte da costruzioni ex novo: lo formano le sale di Manto, dei Capitani e dei Marchesi, gli ambienti già detti dell'Appartamento del Tasso, per la credenza che qui avesse brevemente soggiornato il poeta Torquato Tasso (la loggia, la presente camera, lo studiolo con soprastante cappella e altri spazi funzionali), la sala dei Duchi, l'anticamera dei Duchi e ambienti di passaggio, organizzati intorno al cortile pensile dei Cani. L'appartamento, ideato e complessivamente realizzato durante il ducato di Guglielmo Gonzaga, spetta alla progettazione del prefetto delle fabbriche ducali Giovan Battista Bertani (1549-1576) e si configura come risultato di un disegno volto a collegare e funzionalizzare aree di corte disaggregate, quali la Rustica, l'Appartamento di Troia in Corte Nuova, il Castello di San Giorgio. Qui il duca Guglielmo fissò la propria dimora almeno fino alla seconda metà degli anni Settanta, quando iniziano ad essere documentati lavori di riadattamento in Corte Vecchia, eletta a nuova

NSC - Notizie storico-critiche	abitazione. Se le sale dei Marchesi e dei Duchi, con l'interposto Appartamento del Tasso, costituiscono, nel complesso, un'addizione architettonica sul lato della reggia verso il lago Inferiore, nella quale è riproposto uno sviluppo verticale degli spazi (pubblici al piano nobile, strettamente privati al piano superiore) analogo a quello già attuato nell'Appartamento di Troia (L'Occaso 2009, p. 65, p. 109), i restanti ambienti sono certamente innestati su costruzioni preesistenti (cfr. Schiavi 1929; Cottafavi 1936 [1963]; Rodella 2003 con bibliografia precedente): ad attestarlo intervengono evidenze strutturali e lacerti di decorazioni pittoriche. La sala dei Capitani, ad esempio, è frutto della radicale trasformazione di un precedente ambiente – parte dell'appartamento da celibe di Federico II Gonzaga, a cavaliere del Castello e della Corte Nuova – ricavato nel tardo-trecentesco revellino di San Nicolò, come testimonia, tra l'altro, un fregio ad affresco strappato dalle pareti della soffitta nel 1971 (L'Occaso 2011, p. 157, nn. 109-116). Stessa datazione, fissata al 1520-1525, spetta a un secondo fregio proveniente dalla soffitta della sala di Manto, come il precedente strappato nel 1971 e oggi custodito nei depositi del Museo di Palazzo Ducale (L'Occaso 2011, p. 156, nn. 105-108). Tra i primi ambienti dell'appartamento ad essere conclusi nella loro parte strutturale (1572-1573) sono la loggia e i camerini detti del Tasso, per il cui programma iconografico è chiamato, nel 1573, l'architetto e antiquario Pirro Ligorio. I lavori di decorazione plastica e pittorica dell'intero appartamento sono scalati nell'ottavo e nono decennio del secolo: a chiuderli è la collocazione dei cicli di tele di Jacopo Tintoretto e bottega nelle sale dei Marchesi e dei Duchi (1580 ca.) e di Lorenzo Costa il Giovane nella sala dei Capitani (1581-1583). Dal punto di vista delle maestranze coinvolte nella decorazione si osservano varie estrazioni culturali: al coinvolgimento di artisti mantovani – su tutti, Lorenzo Costa il Giovane –, si accompagna la chiamata di plasticatori emiliani e veneti, mentre l'affidamento alla bottega di Jacopo Tintoretto del ciclo di tele previsto nelle sale dei Marchesi e dei Duchi suggella decisamente l'impronta veneziana conferita agli ambienti di rappresentanza di Guglielmo. L'intervento del napoletano Pirro Ligorio è, invece, mirato all'ideazione di un complesso programma iconografico e, presumibilmente, alla definizione di tipologie decorative che mani locali attuano negli spazi riservati dell'appartamento ducale. Questi ultimi – camera delle Virtù, studiolo e cappella – costituiscono un'intima pausa all'interno della successione di ambienti dedicati ai fasti della casata gonzaghesca, la cui celebrazione in termini di munificenza verso la città di Mantova ha inizio nella sala di Manto. Il raccoglimento delle stanze dette “del Tasso” è connotato da immagini inerenti la sfera culturale ed etica: la pervasiva celebrazione della conoscenza come ulteriore, fondamentale prerogativa del principe, accanto a doti politiche e d'armi, è declinata, nella camera, in chiave di esaltazione della disciplina musicale, poiché la musica costituisce l'espressione e, al contempo, il mezzo di raggiungimento dell'armonia, quale “concerto” di molteplici virtù (cfr. Koering 2013, pp. 358-363). A gettare luce sul programma iconografico dell'ambiente sono due lettere, del 13 e del 14 maggio 1573, con cui Teodoro Sangiorgio, supervisore dei lavori di decorazione dell'appartamento, informa il duca dell'arrivo a Mantova di Pirro Ligorio, all'epoca artista e antiquario al servizio di Alfonso II d'Este a Ferrara (ASMn, A.G., b. 2589, in %
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione	

generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Marocchi G.
FTAD - Data	2012
FTAE - Ente proprietario	S74
FTAN - Codice identificativo	New_1466094431082
FTAT - Note	Prima del sisma maggio 2012
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Marocchi G.
FTAD - Data	2012
FTAE - Ente proprietario	S74
FTAN - Codice identificativo	New_1466094506714
FTAT - Note	Prima del sisma maggio 2012
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Pezzini E.
FTAD - Data	2012 post
FTAE - Ente proprietario	S74
FTAN - Codice identificativo	New_1466094657827
FTAT - Note	Post sisma maggio 2012
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Pezzini E.
FTAD - Data	2012 post
FTAE - Ente proprietario	S74
FTAN - Codice identificativo	New_1466094770306
FTAT - Note	Post sisma maggio 2012
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	20000657
BIBN - V., pp., nn.	pp. 65-67, 104-110
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Schiavi A.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	20000658
BIBN - V., pp., nn.	pp. 17-21
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1963
BIBH - Sigla per citazione	20000661
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bazzotti U./ Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBH - Sigla per citazione	20000665
BIBN - V., pp., nn.	pp. 13-18
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	30000619
BIBN - V., pp., nn.	p. 612, nn. 203.1-2
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Rodella G.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	20000672
BIBN - V., pp., nn.	pp. 17-52
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	20000675
BIBN - V., pp., nn.	pp. 223-260
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Sogliani D.
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	20000680
BIBN - V., pp., nn.	pp. 23-35
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica

BIBA - Autore	Koering J.
BIBD - Anno di edizione	2013
BIBH - Sigla per citazione	20000681
BIBN - V., pp., nn.	pp. 358-363
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Valli L.
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	20000682
BIBN - V., pp., nn.	pp. 506-508
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2011
BIBH - Sigla per citazione	30000469
BIBN - V., pp., nn.	pp. 156-157, nn. 105-108, nn. 109-116
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Giannantoni N.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	40000073
BIBN - V., pp., nn.	p. 103
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1931
BIBH - Sigla per citazione	20000689
BIBN - V., pp., nn.	pp. 88-93
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bazzotti U.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	20000668
BIBN - V., pp., nn.	pp. 23-28
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2013
BIBH - Sigla per citazione	20000690
BIBN - V., pp., nn.	pp. 181-188
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica

BIBA - Autore	Perina C./ Marani E.
BIBD - Anno di edizione	1965
BIBH - Sigla per citazione	70000007
BIBN - V., pp., nn.	pp. 28, 34, 379
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Paccagnini G.
BIBD - Anno di edizione	1969
BIBH - Sigla per citazione	30000635
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Patricolo A.
BIBD - Anno di edizione	1908
BIBH - Sigla per citazione	40000072
BIBN - V., pp., nn.	p. 34
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Consorzio Arké
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	20000691
BIBN - V., pp., nn.	pp. 29-30
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2016
CMPN - Nome	Marocchi, Giulia
RSR - Referente scientifico	Montanari, Elena
FUR - Funzionario responsabile	Rodella, Giovanni
AN - ANNOTAZIONI	
	% Marani 1965, p. 28, p. 34; Tellini Perina 1965, p. 379): nonostante i due studiosi riferissero erroneamente le lettere individuate agli ambienti di Corte Vecchia e non alle “sale nuove” – precisazione di fondamentale rilievo dovuta a Bazzotti, Berzaghi 1986 (pp. 13-18) – la scoperta di queste carte d’archivio ha consentito di comprendere il motivo della chiamata a Mantova dell’antiquario, interpellato da Guglielmo in qualità di colto consigliere iconografico. In particolare, i soggetti previsti nella camera sono così specificati nella missiva del 14 maggio 1573: “Nella camera [Ligorio] dissegnarà q[ue]lle virtù morali che già V[ostra] Ecc[ellenz]a ordinò ma le accompagnarà con diverse historie a proposito et nel mezo della volta farà la musica dissegnata et tutt’all’intorno li camei variati con figure et instrumenti. Et perché di questa già sa la mente di V[ostra] Ecc[ellenz]a incominciarà sin’oggi a

OSS - Osservazioni	farne li dissegni". Le "virtù morali" citate sono identificabili con le personificazioni dipinte nelle lunette alle pareti: delle dieci originarie, sette sono le superstiti, ossia – partendo dalla prima della parete est, in senso orario – Pace, Munificenza, Abbondanza (est); Prudenza, Giustizia (sud); Fedeltà o Fede (ovest, prima lunetta); Parsimonia (nord, seconda lunetta). Merita segnalare che in una delle fotografie pubblicate da Cottafavi (1931, p. 89, fig. 2), due delle lunette attualmente prive di tracce pittoriche – l'ultima della parete ovest e la prima dell'adiacente parete nord – risultano ancora caratterizzate dalla presenza di figure: in particolare, nella lunetta sinistra della parete nord si legge il volto di una figura in posizione frontale, lievemente reclinato verso il centro della stanza; una più recente foto d'insieme, pubblicata da Paccagnini 1969, restituisce analogamente le lunette perdute, ma l'autore specifica: "la materia originale di queste danneggiatissime decorazioni pittoriche è per la massima parte perduta e quel poco che ne resta è annegato nelle ridipinture". Le "diverse historie a proposito" in accompagnamento alle virtù dovrebbero corrispondere ai rilievi in stucco alle pareti che, già interpretate come vicende "del Dio musagete, circondato, seguito, festeggiato da tutte le divinità minori dell'Olimpo" (Giannantoni 1929, p. 103; v. Patricolo 1908, p. 34) valsero alla stanza, a inizio Novecento, l'appellativo di camera (ma anche "camerino" o "gabinetto") "di Apollo". Perduta è la scena posta al centro della volta che, stando al documento, doveva verosimilmente corrispondere a una allegoria dipinta della musica, tutt' attorno accompagnata da "li camei variati con figure et instrumenti", conservatisi. L'esecuzione delle lunette spetta, dopo superate attribuzioni a Francesco Primaticcio e a Ippolito Andreasi, a Lorenzo Costa il Giovane (Bazzotti, Berzaghi 1986, pp. 15-16; Berzaghi 2002, p. 612, nn. 203.1-2), mentre la realizzazione degli stucchi è assegnata a maestranze locali: L'Occaso (2013, p. 182) propone, tra i possibili stuccatori coinvolti nella decorazione dell'anticamera e dei vicini camerini, il nome di Bartolomeo Conti (notizie 1567-1585). Gli ornati delle cornici e i festoni di frutta in stucco policromo e dorato della volta riprendono da vicino i motivi naturalistici delle decorazioni della camera del Pesce o della sala della Mostra nella Rustica (Berzaghi 2003, p. 232). Le vicende conservative della camera tra Otto e Novecento sono ripercorse da Valli (2014, pp. 506-508): nel 1876 fu munita di nuove imposte; risparmiata dall'occupazione militare durante la Prima Guerra Mondiale ma in grave stato d'abbandono, fu integralmente restaurata tra 1927 e 1931 (v. Cottafavi 1931). Sulla parete nord, verso la ovest, vennero allora "in luce le tracce di una finestra o di una comunicazione verso la sala dei Marchesi" e sulla parete sud fu ostruita una porta di comunicazione con la scaletta, "perchè praticata mediante rottura e posteriore"; fu otturata la "grande bocca di camino […] senza spalle e senza cappa" aperta al centro della parete ovest; "per larghe zone le pareti dovettero essere stonacate" e ridipinte, i rilievi alle pareti furono consolidati, e non ricostruiti nelle parti lacunose, mentre sulle sole parti ornamentali (cornici, mensole, capitelli, festoni) si procedette o alla ricostruzione mediante calchi o al consolidamento con "iniezioni di cemento o impasto di gesso, marmorina e scagliola: la maggior parte fu ripulita soltanto da spessi strati di polvere, di muffe e di sudiciume". Arturo Raffaldini, incaricato del restauro pittorico, riuscì "a liberare completamente in otto lunette su dodici [sic] le tempere decorative da spessi strati di sudiciume": nelle quattro ormai prive di figure e intonaco, si provvide con macchie di colore. Nel 1965 la ditta Giuseppe Vergani provvede alla sostituzione del pavimento in cotto deteriorato (Valli 2014, p. 508), mentre nel 1988 Consorzio Arké esegue il restauro integrale

	dell'ambiente (cfr. Bazzotti 1989 e Consorzio Arké 1989).